LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione culturale ArtistiGando

Newsletter 421 del 20/11/2026

In questo numero:

Sneaker Revolution a Prato



Sneaker Revolution: la scarpa che ha cambiato il mondo
al Museo del Tessuto di Prato
fino al 2 maggio

Carlo Zauli in Giappone, all'Esprit Nouveau di Bologna



Carlo Zauli in Giappone
al Padiglione Esprit Nouveau di Bologna
fino all'11 dicembre

Ravenna, Capitale Italiana del Mare 2026



Nomina della prima città a diventare
"Capitale Italiana del Mare"
avvenuta a Roma nel marzo 2026

Policarpo ufficiale di scrittura al Modernissimo di Bologna



Policarpo Ufficiale di Scrittura di Mario Soldati
al Cinema Modernissimo di Bologna
il 26 novembre

Stradivari Festival all'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona



Concerto con musiche di Grieg e Rachmaninov
allo Stradivari Festival
all'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona il 26 novembre

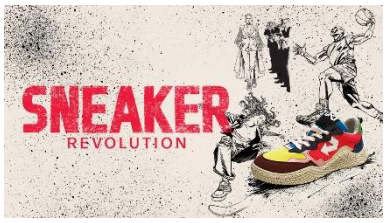
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

Sneaker Revolution a Prato

Cosa	*Sneaker Revolution: la scarpa che ha cambiato il mondo*
Dove	*al Museo del Tessuto di Prato*
Quando	*fino al 2 maggio*

Fino al **2 maggio**, la ***Fondazione Museo del Tessuto*** di **Prato** e ***Beside Arts & Publishing*** presentano la prima mostra in Italia che racconta le ***sneaker*** tra storia, cultura, società e design.



SNEAKER Revolution: la scarpa che ha cambiato il mondo è un ***viaggio tra moda, sport, musica, tecnologia, economia e sostenibilità***, per scoprire come una semplice scarpa sia diventata un linguaggio universale.



Sneaker [derivante da "to sneak": muoversi furtivamente] è un termine usato per indicare un tipo di calzatura molto simile a una scarpa da ginnastica, con suola di gomma, indossata specialmente per il tempo libero.
Dalle piste di atletica ai parquet dell'NBA, dalle strade alle passerelle: ***in poco più di un secolo la sneaker è passata da scarpa sportiva a simbolo generazionale, oggetto di culto e laboratorio di innovazione***.
Dalle prime suole in gomma vulcanizzata alle sperimentazioni più recenti sui materiali, le sneaker sono un crocevia tra cultura tessile, design e produzione contemporanea.

Il percorso della mostra racconta le sneaker in sette sezioni:
• ***GENESI***: Anni Venti e Trenta: nasce una scarpa che cambia il rapporto tra corpo, sport e vita quotidiana.
• ***ARENA***: Il sudore diventa icona – Dagli anni Sessanta ai Novanta, basket, tennis, running e calcio nei modelli originali di Converse, Adidas, Nike, Puma e altri, resi leggendari da campioni come Michael Jordan, Larry Bird, Stan Smith e Andre Agassi.
• ***TRIBÙ***: Cinema, musica e asfalto – Skate, hip hop, punk e culture urbane, la sneaker diventa segno di appartenenza ed espressione personale.
• ***THE HYPE CYCLE***: L'economia del desiderio – Limited edition, drop, reselling e collezionismo globale.
• ***DALLA STRADA ALLE PASSERELLE***: Maison e designer reinventano la sneaker come oggetto di lusso, da Balenciaga a Gucci, da Hogan a Prada.
• ***POWER PLAY***: La sneaker nel Palazzo – Dalla politica alla Silicon Valley, la scarpa da ginnastica entra nei luoghi del potere.
• ***FUTURO SOSTENIBILE***: Nuovi materiali, economia circolare e minore impatto ambientale.



La mostra è un racconto corale, costruito con studiosi, collezionisti e professionisti, tra modelli iconici, materiali d'archivio e prestiti da collezioni pubbliche e private. La curatela è di ***Arianna Sarti*** (Museo del Tessuto di Prato) e di ***Francesca Biagioli*** (Beside Arts & Publishing). In mostra ci sono modelli provenienti dalle collezioni del ***Museo del Tessuto***, dalla collezione di ***Marco Colombo***, da collezioni private anonime e dagli archivi di ***Adidas, Balenciaga, Gucci, Hogan/Tod's, Lotto, Prada e Superga***.
Fessura, Id.Eight, Steve's, Veja e ***Yatay*** hanno donato alcuni modelli ecosostenibili alle collezioni del Museo.
Per informazioni: *https://www.museodeltessuto.it/mostre/sneaker-revolution/?utm_source=ALMANACCO2611&utm_medium=email&utm_campaign=ALMANACCO2611*



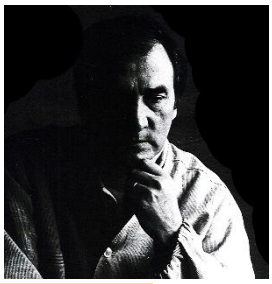
Carlo Zauli in Giappone, all'Esprit Nouveau di Bologna

Cosa	*Carlo Zauli in Giappone*
Dove	*al Padiglione Esprit Nouveau di Bologna*
Quando	*fino all'11 dicembre*

Fino all'**11 dicembre**, presso il ***Padiglione Esprit Nouveau*** di **Bologna**, è esposta la mostra dedicata al grande ceramista faentino **CARLO ZAULI**, dal titolo "***Carlo Zauli in Giappone***", curata da ***Giovanni Gamberi*** e ***Laura Zauli***.



La mostra ripercorre il profondo legame fra la ricerca artistica di Carlo Zauli e il Giappone, mai proposto e approfondito prima, indagando il legame tra la presenza di Le Corbusier a Tokyo nel 1959, con la costruzione del Museo Nazionale d'Arte Occidentale (National Museum of Western Art), e i viaggi di Zauli in Giappone, fondamentale per l'ispirazione di nuove forme scultoree.



Questa mostra è una retrospettiva delle opere del Maestro ceramista dedicate al Giappone nata in occasione dell'arco temporale **2025**-**2027** in cui ricorrono: ***il centenario della costruzione del Padiglione Esprit Nouveau a Parigi a cura di Le Corbusier***, ***il centenario dalla nascita di Carlo Zauli*** e in prospettiva, nel **2027**, ***i cinquant'anni dalla costruzione del Padiglione Esprit Nouveau a Bologna, curato dagli architetti Giuliano Gresleri e José Oubrerie***. ***Proporre una mostra di Carlo Zauli, uno dei più importanti ceramisti del Novecento e artista italiano celebre in tutto il mondo, è un'occasione per mettere in relazione le sue ricerche estetiche con le visioni progettuali di Le Corbusier***. Le opere selezionate, provenienti dal ***Museo Carlo Zauli*** di **Faenza**, nel **2008** furono esposte in **Giappone** in una retrospettiva del maestro romagnolo. Le sue visioni estetiche vengono quindi messe in relazione con le visioni progettuali di **Le Corbusier**.



Zauli ha avuto una splendida evoluzione, dai vasi perfetti degli anni '50 alle celebri 'zolle' e agli 'sconvolti' degli anni '70 e '80. Il suo tratto distintivo era la ***'rottura della geometria'***, perché amava creare forme geometriche precise (*simbolo del progresso umano*) per poi spaccarle ed esporle all'energia primordiale e ai fremiti della natura.



All'interno del progetto museale, si affianca la mostra collaterale ***Terra per Terre***, organizzata per ***promuovere nuove ricerche estetiche in dialogo con il Padiglione***. Sono presenti, anche altri artisti contemporanei che si confronteranno in uno scambio continuo con lo spazio, proponendo talk e laboratori aperti al pubblico. Tra loro: ***Chiara Pergola, Augusto Gadea, Tatsunori Kano, Yumi Karasumaru, Tomo Hirai, AL.TO, Riccardo Raviola, Robert Marnika***.



Durante il periodo espositivo, sono proposte attività come: visite guidate, conferenze e workshop che ***indagano il forte legame che legò i due Maestri al Giappone, tra la presenza di Le Corbusier a Tokyo nel 1955, con la progettazione del Museo Nazionale d'Arte Occidentale, e i viaggi di Carlo Zauli in Giappone, fondamentali per l'ispirazione di nuove forme scultoree***.
Oltre a questi appuntamenti, sono organizzati eventi serali come concerti, performance di danza e teatro.

Per approfondimenti consultare: CALENDARIO EVENTI e: https://museozauli.it/

Della vita e delle opere del faentino **Carlo Zauli** (1926-2002) lo "***Sgabello delle Muse***" se ne è occupato nel numero **407** del **14 agosto 2026** reperibile presso: https://www.artistigando.org/

Ravenna, Capitale Italiana del Mare 2026

Cosa	*Nomina della prima città a diventare "Capitale Italiana del Mare"*
Dove	*a Roma*
Quando	*nel marzo 2026*

RAVENNA è la prima città a diventare Capitale Italiana del Mare, scelta tra le 54 città che hanno presentato la loro candidatura a seguito del bando indetto dal Dipartimento per le Politiche del Mare, superando città come Genova, Livorno, Trieste e Taranto, e le vicine Riccione e Bellaria.



Il mare a Ravenna è un sistema vivo, che unisce 9 lidi su 35 km di costa, pinete, valli, porto, darsena di città e ambienti del Parco del Delta del Po, in un equilibrio unico tra natura, cultura, lavoro, ricerca e qualità della vita.

Il progetto ***Ravenna Capitale del Mare 2026*** è nato da questa ricchezza, come un ***percorso diffuso capace di valorizzare ciò che già esiste e di metterlo in rete: istituzioni, ricerca, cultura, associazioni e imprese che insieme danno forma a una vera comunità del mare***.

Durante il **2026**, **Ravenna** è stata animata da iniziative e appuntamenti che avevono il mare protagonista in molte forme. ***Ci sono stati eventi simbolici e momenti di festa aperti alla città, manifestazioni dedicate alla portualità e alla "economia blu", percorsi culturali legati alla storia marittima del territorio, attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale, e nuove occasioni per vivere la costa e i suoi paesaggi in modo più consapevole***.



Sono stati molteplici gli eventi che hanno animati la stagione appena conclusa: l'inaugurazione della **Statua del Marinaio** avvenuta il **20 marzo** a ***Porto Corsini***; la manifestazione **'Deportibus'** (*il festival dei porti che collegano il mondo e che mette Ravenna al centro delle tematiche sulla portualità*) tenutasi dal **21** al **23 maggio** con la regia dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale; la celebrazione dell'**Anno Teodoriciano 2026** con il nuovo allestimento museale dedicato alla cosiddetta **Barca di Teodorico** al Museo Classis; ***l'attuazione di atti necessari per il potenziamento della 'cittadinanza blu', per un percorso di consapevolezza e di educazione al mare all'interno di un progetto ambientale di tutela e valorizzazione che è stato rafforzato anche dal completamento del Parco Marittimo***. Particolarmente emblematici sono stati l'inaugurazione del ***Terminal delle navi crociere*** e la sosta a Ravenna della ***nave scuola Amerigo Vespucci***.



Ravenna Capitale Italiana del Mare ha unito tutto questo, e ha messo in luce il ruolo di una città che ha contribuito storicamente a costruire l'idea stessa di vacanza al mare, e che oggi rinnova quella vocazione con uno sguardo più attento all'ambiente, all'inclusione, alla conoscenza e alla qualità dell'esperienza.

Tutto perfetto, ma perché, allora, lo Sgabello si occupa solo adesso di questo avvenimento?
Perché, pur rispettando le giuste esigenze di natura turistica e commerciale, la Ravenna che amiamo è un'altra, più vicina a quella che **Gabriele D'Annunzio** nel 1904 in **ELETTRA** classificò (*assieme a Pisa e Ferrara*) come "***Le città del silenzio***".

RAVENNA, glauca notte rutilante d'oro, sepolcro di violenti custodito da terribili sguardi, cupa carena grave d'un incarco imperiale, ferrea, construtta di quel ferro onde il Fato è invincibile, spinta dal naufragio ai confini del mondo, sopra la riva estrema! Ti loderò pel funebre tesoro ove ogni orgoglio lascia un diadema. Ti loderò pel mistico presagio che è nella tua selva quando trema, che è nella selvaggia febbre in che tu ardi…

È la Ravenna che va gustata in silenzio, girando rigorosamente a piedi, soffermandosi ad ammirare i mosaici, gli affreschi, le strade, gli angoli… ma anche i piccoli negozi e le osterie.



Per chi volesse approfondire la storia pluricentenaria di Ravenna si consiglia il libro "Ravenna, capitale dell'impero, crogiolo d'Europa", edito da Rizzoli, scritto nel 2020 dall'archeologa inglese Judith Herrin, vera amante di Ravenna.

Policarpo ufficiale di scrittura al Modernissimo di Bologna

Cosa	*Policarpo Ufficiale di Scrittura di Mario Soldati*
Dove	*al Cinema Modernissimo di Bologna*
Quando	*il 26 novembre*

Il ***Cinema Modernissimo*** di **Bologna** per il **26 novembre** ha in programma la proiezione del film **POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA** di ***Mario Soldati***.



Questa elegia in *technicolor* della piccola borghesia umbertina, uscita nel **1959**, fu per **Mario Soldati** il suo maggior incasso e il suo ultimo film. Rispetto a ***Le miserie del signor Travet*** *(del 1954)*, spostandosi da Torino a Roma, il regista diventò più disilluso e acre. La sceneggiatura fu di ***Age*** e ***Scarpelli***. ***Il film è tratto dal romanzo La famiglia De-Tappetti di Luigi Arnaldo Vassallo, pubblicato nel 1903***.
In un turbinio di divi che fecero piccole apparizioni, la vicenda del vecchio impiegato 'calligrafo' minacciato dall'arrivo della macchina da scrivere è anche un autoritratto.
Il film fu premiato a Cannes per la miglior commedia.

La Trama del Film

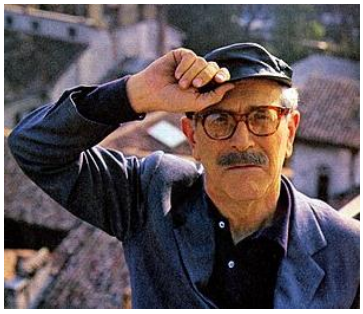
Agli inizi del ventesimo del secolo, il modestissimo impiegato ***Policarpo De' Tappetti*** (*Renato Rascel*), che lavora come calligrafo al ministero, è preciso e diligente, ma i suoi eccessi di zelo gli attirano l'antipatia del cavalier ***Cesare Pancarano di Rondò*** (*Peppino De Filippo*), suo severo capo ufficio. Policarpo sogna un matrimonio in grande per sua figlia ***Celeste*** (*Carla Gravina*) che è corteggiata da ***Gegé*** (*Luigi De Filippo*), personaggio fatuo e superficiale, rampollo del suo capufficio. Ma il superiore non è d'accordo ritenendo la bella Celeste troppo umile per la sua progenie, e si mette d'accordo, con ***Edelweiss*** (*Trini Montero*), una sciantosa subretta di *café-chantant* per distrarre il figlio. Invece Celeste, cui non importa nulla di Gegé, si fidanza con ***Mario Marchetti*** (*Renato Salvatori*), meccanico serio e onesto, dal quale si fa insegnare a scrivere a macchina, volendo la ragazza trovarsi un lavoro come dattilografa, mentre il frivolo figlio del capufficio finisce con lo sposare la sciantosa.





Oltre al Grande protagonista ***Renato Rascel*** (*nel ruolo di Policarpo De' Tappetti*) e ai comprimari già citati, accettarono di apparire come semplici comparse il meglio degli attori italiani dell'epoca (***Romolo Valli, Checco Durante, Ernesto Calindri, Mario Riva, Memmo Carotenuto, Maurizio Arena, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Gino Cervi, Amedeo Nazzari***).
Per informazioni consultare: https://cinetecadibologna.it/programmazione/proiezione/policarpo-ufficiale-di-scrittura/?repeat=23277

Il torinese **Mario Soldati** (1906-1999) è stato uno scrittore, giornalista, regista, autore televisivo e appassionato di cibi e vini. È stato una personalità fondamentale della cultura italiana.



Soldati regista è stato un autore 'all'americana', in controtempo rispetto alle grandi correnti cinematografiche, ma che alla lezione di Hollywood aggiunse la continua tentazione verso uno sguardo svagato, lasciandosi conquistare dalle attrici, dai caratteristi, dai luoghi.
Dopo l'apprendistato negli anni Trenta come sceneggiatore, conobbe il successo con ***Piccolo mondo antico*** (1940). Nel dopoguerra filmò un capolavoro come ***Fuga in Francia*** (1948). Poi alternò melodrammi, farse e film d'avventura con film straordinari come ***La provinciale*** (1953). Concluse la sua attività cinematografica nel **1959** proprio con ***Policarpo Ufficiale di Scrittura***. Diventò una star della tv con ***Viaggio nella valle del Po alla ricerca dei cibi genuini***, (1957-58) e ***Chi legge?*** (1960). Per Mondadori pubblicò il romanzo ***L'attore***, *best seller* nel **1970**, aggiudicandosi il ***Premio Campiello***.

Nel 1968 Soldati fu tra i fondatori del Centro Pannunzio, intitolato al direttore de Il Mondo di cui era stato collaboratore: ne fu presidente dal 1980 al 1997 e poi presidente onorario fino alla morte.

Stradivari Festival all'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona

Cosa	*Concerto con musiche di Grieg e Rachmaninov allo Stradivari Festival*
Dove	*all'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona*
Quando	*il 26 novembre*

Presso l'***Auditorium Giovanni Arvedi*** di **Cremona**, sotto la direzione artistica di ***Roberto Codazzi***, si tiene la XIV edizione de lo **STRADIVARI FESTIVAL** caratterizzato dallo slogan **"Il Futuro della Classica, La Classica del Futuro"** con 7 concerti che culmineranno il prossimo **18 dicembre** nello ***Stradivari Memorial Day***.



In attesa di questo evento, è proposto per il **28 novembre** un ***concerto con musiche di Grieg e Rachmaninov*** con protagonista la violoncellista argentina ***Sol Gabetta***, in duo con il pianista ***Bertrand Chamayou***.
Questo concerto rappresenta e rafforza una stagione che volutamente alterna, fa dialogare e mette a confronto musiche di ieri e di oggi. ***Un modo per riverberare e proiettare nel domani la modernità di capolavori di ieri e nel contempo proporre opere del Novecento e del nostro tempo***.



Questo incontro merita una chance di ascolto perché non tutta la cosiddetta musica contemporanea è frutto di un intellettualismo fine a se stesso, ma esiste oggi una generazione di compositori che ha voglia di comunicare, di farsi amare, di emozionare il pubblico esattamente come facevano i colleghi dell'epoca classica, a partire da quel ***Beethoven*** (1770 – 1827) di cui il mondo sta per celebrare il bicentenario e che ***i suoi contemporanei consideravano troppo eccentrico e rivoluzionario e a cui il tempo ha invece dato ragione***.

Edvard Grieg e ***Sergej Rachmaninov*** non hanno scritto molta musica per violoncello, ma le loro opere per questo strumento sono capolavori, in particolare le rispettive ***Sonate per violoncello e pianoforte***, quella del ***compositore norvegese dedicata al fratello John, buon violoncellista***, e quella del ***compositore russo naturalizzato americano dedicata ad Anatoly Brandukov, protagonista della prima esecuzione***.
Per informazioni consultare: https://www.stradivarifestival.it/



Il programma del concerto:

La violoncellista argentina ***Sol Gabetta*** e il pianista francese ***Bertrand Chamayou*** eseguono:

Benjamin Britten (1913-1976)
Sonata per violoncello e pianoforte op. 65

Edvard Grieg (1847-1907)
Sonata per violoncello e pianoforte op. 36

Il cremonese **Antonio Stradivari** (1644-1737) è stato un costruttore di strumenti a corde di straordinaria fattura come ***violini***, ***viole***, ***violoncelli***, ***chitarre***, ***arpe***; ***in quest'ambito è universalmente riconosciuto come uno dei migliori di tutti i tempi***. Si avvalsero delle sue creazioni anche ***Niccolò Paganini*** e ***Giovanni Battista Viotti***, che le fece apprezzare in **Francia** e in **Gran Bretagna**.



Si stima che Stradivari abbia costruito 1.116 strumenti, di cui 960 violini. Circa 650 strumenti sono sopravvissuti ad oggi, tra i quali circa 450 violini.
Agli strumenti di Stradivari è attribuita una eccellente qualità costruttiva e sonora, che li ha resi gli strumenti più ricercati da grandi musicisti e collezionisti. La maggior parte degli strumenti di Stradivari, come quasi tutti gli strumenti ad arco rimasti nell'uso nei secoli successivi, è stata tuttavia modificata nel XIX secolo per adattarla alla nuova estetica e alle nuove esigenze dei musicisti. Di ***conseguenza, solitamente solo la cassa dei famosi violini di Stradivari è originale e anche la resa sonora riflette più il gusto ottocentesco rispetto a quella originaria***. L'unico strumento giunto in condizioni quasi del tutto originali è la viola tenore detta "*tenore toscano*".



[*a lato: La bottega di Antonio Stradivari, di Alessandro Rinaldi, 1886*]